



**GRUPPO CONSILIARE CASA DELLE LIBERTÀ
CAPRAIA E LIMITE**

Capraia e Limite, 17 11 2006

**Al Sig. Sindaco
Del Comune di
Capraia e Limite**

Con la presente si chiede di iscrivere all'ordine dei lavori del prossimo Consiglio Comunale, la seguente. Mozione avente per oggetto:

CADUTI DI NASSIRYA

Premessa (esclusa da voto)

Viste le recenti dichiarazioni del Presidente della Repubblica Napolitano (vedi allegato), viste le decisioni prese da numerosissime amministrazioni fra le quali anche le città di Bologna e di Firenze di dedicare vie, piazze e monumenti ai caduti di Nassirya, abbiamo deciso di riproporre la stessa mozione presentata due anni fa, nella speranza che nel frattempo, anche qui nel nostro Comune, qualcosa sia cambiato e che si possa ricordare in maniera degna il sacrificio di così tanti fedeli servitori della Patria. La Patria non è di Centro destra o di centro sinistra, la Patria è di tutti!

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CAPRAIA E LIMITE

Preso atto del vile attentato effettuato a Nassirya tre anni fa nel quale 19 italiani (14 carabinieri, 5 militari dell'esercito e 2 civili) furono barbaramente uccisi nello svolgimento del loro dovere;

Preso atto della mancanza, a Capraia e Limite, di una via, o di una piazza intitolata a questi uomini caduti per la Patria nello svolgimento del loro dovere;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale ad intitolare una via o una piazza di Capraia e Limite ai "CADUTI DI NASSIRYA" per ricordare per sempre il loro supremo sacrificio per la Patria.

Il Capogruppo CDL

Maurizio Pasqualetti

I consiglieri

Luca Costoli, Gianluca Viti, Paola Cinotti, Dario Salvini



**GRUPPO CONSILIARE CASA DELLE LIBERTÀ
CAPRAIA E LIMITE**

Allegato

**Nassiriya, Napolitano: "Un mirabile esempio"
Prodi: "Non dobbiamo dimenticare i caduti"**



BOLOGNA - I caduti di Nassiriya sono un "esempio di mirabile dedizione al senso del dovere e all'amor patrio". E' quanto afferma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio inviato al ministro della Difesa Arturo Parisi nel terzo anniversario della strage. I 19 italiani che trovarono la morte nell'attentato "donarono il bene supremo della vita ispirandosi a un nobile intento di pace e mirando a sostenere la rinascita e il progresso civile dello stato iracheno", aggiunge il capo dello Stato. E ancora: "Il 12 novembre 2003 il popolo italiano testimoniò la sua profonda partecipazione al dolore delle famiglie, affrante dalla perdita dei loro cari, con un forte coinvolgimento emotivo, confermando ancora una volta l'affetto e la fiducia che il Paese nutre per i suoi giovani in uniforme, chiamati a garantire valori fondamentali sanciti dalla Costituzione repubblicana, anche lontano dai confini nazionali". "E' con tali sentimenti - conclude Napolitano - e con intensa vicinanza che la prego, signor ministro, di voler rendersi interprete del commosso tributo di riconoscenza alle Forze armate e della sentita solidarietà alle famiglie da parte dell'intera nazione italiana e mio personale". Il premier Romano Prodi da parte sua sottolinea che "non dobbiamo dimenticare". Alla cerimonia di commemorazione dei caduti di Nassiriya a Bologna, il capo del governo rimarca che "questi ragazzi hanno sacrificato la loro vita. Genitori e fratelli mi hanno chiesto se questo non sia dimenticato e noi non dobbiamo dimenticarlo". E spiega di avere "espresso ai familiari dei nostri ragazzi morti il dolore e la partecipazione di tutti gli italiani". (...). Il presidente del Consiglio ricorda anche che "abbiamo adesso tante missioni all'estero. E' chiaro che c'è un impegno forte di custodire il più possibile la vita e l'integrità di quelli che sono impegnati in queste missioni". Il terzo anniversario della strage, in cui persero la vita 12 carabinieri, 5 militari dell'esercito e due civili, è stato celebrato anche a Roma, dove il ministro della Difesa Arturo Parisi ha deposto una corona d'alloro all'Altare della patria. "E' un omaggio doveroso che dobbiamo ai nostri concittadini che sono andati in Iraq a nome di tutti noi per conto di tutti noi, a nome dell'Italia al servizio della Repubblica", ha spiegato in seguito Parisi. E ancora: "Un popolo che non ricorda i suoi caduti non ha diritto ad un avvenire. Questo è solo questo è il significato, un significato che dobbiamo coltivare e sviluppare nel tempo. Loro sono con noi per sempre".(...)

(La Repubblica.it , 12 novembre 2006)